

Leinì in pericolo per l'inquinamento

Sotto accusa non è solo l'Ecolinea

LEINÌ — «Aumenteranno i tumori o altre malattie tra i cittadini della zona del Borgonuovo, senza sapere perché avranno contratto tali malattie».

Così diceva nel 2012 Renato Patti, presidente della Co.Reiss, società proprietaria dell'area su cui sorgeva l'Ecolinea che per 19 anni ha smaltito rifiuti tossici, oli esausti ed altro ancora.

Sarà un caso o forse Patti aveva la sfera di cristallo per prevedere tutto ciò? Andiamo a vedere le analisi di Asl TO4.

Nelle tabelle si evince che le richieste di esenzione ticket delle neoplasie (malattie tumorali), sono passate da 37 nel 2009 a 122

nel 2015, asma da 26 a 36, ipotiroidismo da 23 a 48, ipertiroidismo da 13 a 21 e i neonati prematuri da 2 a 16.

Il dato delle neoplasie però non è detto che sia dovuto per forza all'inquinamento della zona dell'Ecolinea. Infatti, scrivono dal gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle che «ad oggi non siamo a conoscenza del danno ambientale causato dalla società Ecolinea e quanto questo abbia influito nel quadro disastroso dei dati su patologie tumorali del nostro territorio».

Di fatto però nel 2010 era stata emessa una sentenza dal Tribunale di Torino che condannava

l'Ecolinea a pagare con effetto immediato la Co.Reiss 882 mila euro per proseguire la bonifica, soldi che si andavano ad aggiungere al milione e 800 mila euro già spesi dalla stessa Co.Reiss per una prima parte di bonifica.

Ora i Cinquestelle vorrebbero sapere, in una apposita interrogazione a risposta scritta e orale depositata in Consiglio comunale «quali azioni sono state intraprese per garantire, finalmente, la totale bonifica del sito ex Ecolinea. Quali e quanti controlli si sono intrapresi per garantire la corretta gestione dei processi di trattamento di rifiuti altamente tossici della società Sereco spa».

Inoltre a Leinì sono presenti

diverse situazioni ed attività inquinanti dell'aria per cui questo territorio ha la più alta concentrazione di inquinanti quali anidride carbonica, Nox, PM10 come si può dedurre dai dati delle apposite stazioni di rilevamento della qualità dell'aria.

Però i grillini fanno presente che forse una sola stazione di rilevamento non basta. E quindi chiedono «un maggiore controllo delle emissioni in atmosfera degli impianti produttivi, con centraline fisse o mobili», ma anche la richiesta urgente di «una specifica ed estesa indagine epidemiologica ambientale del territorio a tutela dei cittadini».

— DAVIDE PELANDA

Dati Asl TO4: esenzioni neoplasie in netto aumento



Lo stabilimento dell'Ecolinea a Leinì al centro dell'attenzione